

**Società partecipata Esercizio e Gestione Unificata delle Acque
(E.G.U.A. S.r.l.)**

Relazione 2015

del Responsabile per la prevenzione della corruzione

(ai sensi dell'art. 1, comma 14, Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione")

SOMMARIO

Premessa

I. Il Responsabile della prevenzione della corruzione

II. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.C.P.)

III. I contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.C.P.)

IV. Il Codice Etico

V. L'attività svolta

Premessa

Con la Legge 6 novembre 2012, n.190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* è stata varata una disciplina organica per la prevenzione della corruzione e per la cura dell'integrità dell'azione della Pubblica amministrazione.

La legge n. 190/2012 affronta il tema della corruzione da diversi punti di vista: accanto all’approccio penalistico, connesso alla repressione dei fenomeni corruttivi di cui si prevede un inasprimento, si afferma un approccio amministrativo volto alla prevenzione della corruzione attraverso la promozione dell’etica pubblica e della trasparenza completa dell’attività svolta.

Con la citata Legge, lo Stato ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un’azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- l’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, della L. n. 190/2012);
- la Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- il Comitato interministeriale, istituito con D.P.C.M. 16.01.2013, che elabora linee di indirizzo/direttive (art. 1, comma 4, della L. n. 190/2012);
- la Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento a regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, della L. n. 190/2012);

- il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, della L. n. 190/2012);
- i Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, della L. n. 190/2012);
- La SNA, che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali (art. 1, comma 11, della L. n. 190/2012);
- le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione - PNA (art. 1 della L. n. 190/2012) anche attraverso l'azione del Responsabile della prevenzione della corruzione.
- gli enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA (art. 1 della L. n. 190/2012).

I.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Compiti del Responsabile:

- propone all'organo di amministrazione, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- d'intesa con il Direttore o Responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione. Ciò, ovviamente nell'ipotesi in cui nella Società possa essere realmente essere attivata la rotazione;

- entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web della Società una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- nei casi in cui l'organo amministrativo lo richieda o qualora il Direttore o Responsabile lo ritenga opportuno, il Responsabile del PTPC riferisce sull'attività svolta.

A norma dell'articolo 43 del D. Lgs. n. 33/2013, il Responsabile del P.T.P.C. ricopre anche il ruolo di Responsabile per la trasparenza.

Il Responsabile per la trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Costituisce strumento imprescindibile per la prevenzione della corruzione ai sensi della legge 190/2012 e del Decreto Legislativo n.231/2001, il cosiddetto "Codice Etico" il quale fornisce le regole generali alle quali E.G.U.A. S.r.l. si attiene nell'affrontare la normale attività prevista dal suo Statuto.

II.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.C.P.)

In data 11 settembre 2013, l'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica il Piano Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. b) della legge n. 190/2012.

Il Piano, elaborato sulla base delle direttive contenute nelle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale, contiene degli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione il quale ha quale obiettivo l'individuazione delle attività a maggior rischio di corruzione, la predisposizione di forme di controllo e monitoraggio per le attività a maggior rischio con specifico

riferimento ai meccanismi di formazione delle decisioni nonché la previsione di forme di informazione per le attività a rischio nei confronti del Responsabile Anticorruzione.

III

I contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.C.P.)

Secondo quanto previsto dal P.N.A., il P.T.C.P. deve contenere:

- a) l'indicazione dei SOGGETTI coinvolti nella prevenzione con i relativi compiti e le responsabilità (responsabile della prevenzione, dirigenti, dipendenti che operano nelle aree di rischio);
- b) l'indicazione delle AREE DI RISCHIO, frutto della valutazione del rischio, tenendo conto anche delle aree di rischio obbligatorie (art. 1, comma 16, l. n. 190 del 2012);
- c) la previsione di MISURE OBBLIGATORIE (indicate dalla l. n. 190 del 2012, dalle altre prescrizioni di legge e dal P.N.A.) ED ULTERIORI ossia facoltative, con indicazione del collegamento con i soggetti di cui al punto a) in relazione all'imputazione di compiti e di responsabilità;
- d) l'indicazione di TEMPI E MODALITÀ DEL RIASSETTO, per la valutazione ed il controllo dell'efficacia del P.T.P.C. e gli interventi di implementazione e miglioramento del suo contenuto.

IV

Il Codice Etico

Il Codice etico costituisce lo strumento imprescindibile per la prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012 e del D. Lgs. n. 231/2001, fornendo le regole generali alle quali E.G.U.A. S.r.l. si attiene nell'affrontare la normale attività prevista dal suo Statuto.

Detto Codice, adottato dal Consiglio di Amministrazione della Società E.g.u.a. S.r.l. (d'ora in poi Società), è uno dei mezzi attraverso il quale la stessa si impegna a contribuire allo sviluppo del territorio attraverso l'organizzazione e l'erogazione dei

propri servizi, in conformità ai principi di lealtà e correttezza e rappresenta l'enunciazione dei principi e dei valori aziendali, nonché dei diritti, dei doveri e delle responsabilità a cui si attengono nella propria attività amministratori, dirigenti e dipendenti, rispetto a tutti i soggetti con cui entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale.

I principi generali del Codice definiscono i principali valori di riferimento a cui si attiene la Società tra cui l'eguaglianza ed imparzialità, la trasparenza contabile ed informativa, la riservatezza e la correttezza nei confronti di eventuali dipendenti e dei terzi.

V

L'attività svolta

I risultati dell'attività svolta nel 2015 da parte della Società sono da valutare quale fase iniziale del processo di adeguamento alla nuova normativa anticorruzione e trasparenza che richiede un considerevole impegno organizzativo da parte della stessa, difficilmente sostenibile per realtà, quale quella in questione, di minor dimensione e con un ristretto numero di personale.

Nonostante ciò, la Società si sta impegnando nel predisporre efficaci e adeguati Piani Triennali per l'Anticorruzione e la Trasparenza affiancati da un idoneo Codice Etico, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente tesa a introdurre un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su più livelli.

Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Dott.ssa Commercialista Patrizia Garibaldi